

LA CAPPELLA DELLA MADONNA DI FATIMA

nella

BASILICA DEI SANTI MARTIRI NEREO E ACHILLEO

Milano



STORIA E ARTE

Pentecoste con la discesa dello Spirito Santo; l'assunzione di Maria Vergine in cielo; l'ultimo mistero, Maria incoronata Regina degli angeli e dei santi nel Paradiso (uomini santi a destra con Adamo nell'angolo e le donne sante a sinistra con Eva, all'angolo opposto), è affrescato proprio sopra l'altare. Una piccola iscrizione del pittore nella volta recita: "Con la generosa munificenza del Dott. Ing. Angelo Dino Campanini sono stati eseguiti gli affreschi di questo soffitto".

Completano le raffigurazioni della Cappella due scene contemporanee al pittore: entrando sulla destra Vanni Rossi ha raffigurato un gruppo di persone tra le quali il papa Pio XII, il Card. Ildefonso Schuster (Arcivescovo di Milano), Mons. Guido Augustoni (Prevosto Parroco della parrocchia) con persone della parrocchia (sono raffigurate anche le suore di Maria Bambina). Uno dei chierichetti cantori – quello con gli occhiali – è il figlio del pittore.

Di rimpetto, sulla parete di sinistra attorno alla vetrata, vi è una pagina di storia che intende raffigurare la Seconda Guerra Mondiale: il fungo atomico, la morte con la falce, immagini di distruzione causate dallo scoppio di una bomba, sofferenza e morte, sotto la finestra un accenno ai campi di concentramento, mentre a sinistra della finestra, Vanni Rossi ha raffigurato Caino (verde dalla rabbia) e Abele che litigano e la conseguente morte di Abele. Un bambino che rappresenta l'innocenza (come quella dei tre pastorelli) guarda le scene di orrore e si chiede: ma ci sarà sempre la lotta fratricida, la guerra nel mondo? "Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo" scriveva in quegli stessi anni il poeta Salvatore Quasimodo. Il bambino ha il volto rivolto alla vetrata dove campeggia la scritta "Regina Pacis ora pro nobis". Così diventa esplicito il motivo dell'ex voto della dedicazione della Cappella alla Madonna di Fatima.

Nel Dicembre 1949 fu completata la costruzione dell'atrio della Cappella, realizzato con il contributo del Comm. Ing. Guido Campanini sempre su progetto dell'Ing. Maggi. Anch'esso venne arricchito dagli affreschi di Vanni Rossi a partire dall'ottobre 1950. Raffigurano gli avvenimenti accaduti a Fatima: la visione del sole che roteava su se stesso così come accadde nell'ultima apparizione della Madonna del 13 ottobre 1917, mentre sulla parete maggiore vi è affrescata la folla che era accorsa, basita per l'accaduto. Sulle altre pareti sono stati affrescati i tre pastorelli mentre vedono l'angelo che porta l'Eucarestia, quindi quando vedono la Sacra Famiglia e le fiamme dell'inferno.

Vanni Rossi ha voluto raffigurare la visione dell'inferno attorno alla porta d'ingresso (come a dire che l'inferno è nel mondo!), mentre il paradiso l'ha voluto affrescare proprio sopra l'altare.

Tutti gli affreschi hanno già conosciuto un restauro conservativo nel 1997-1998.

(don GI P)

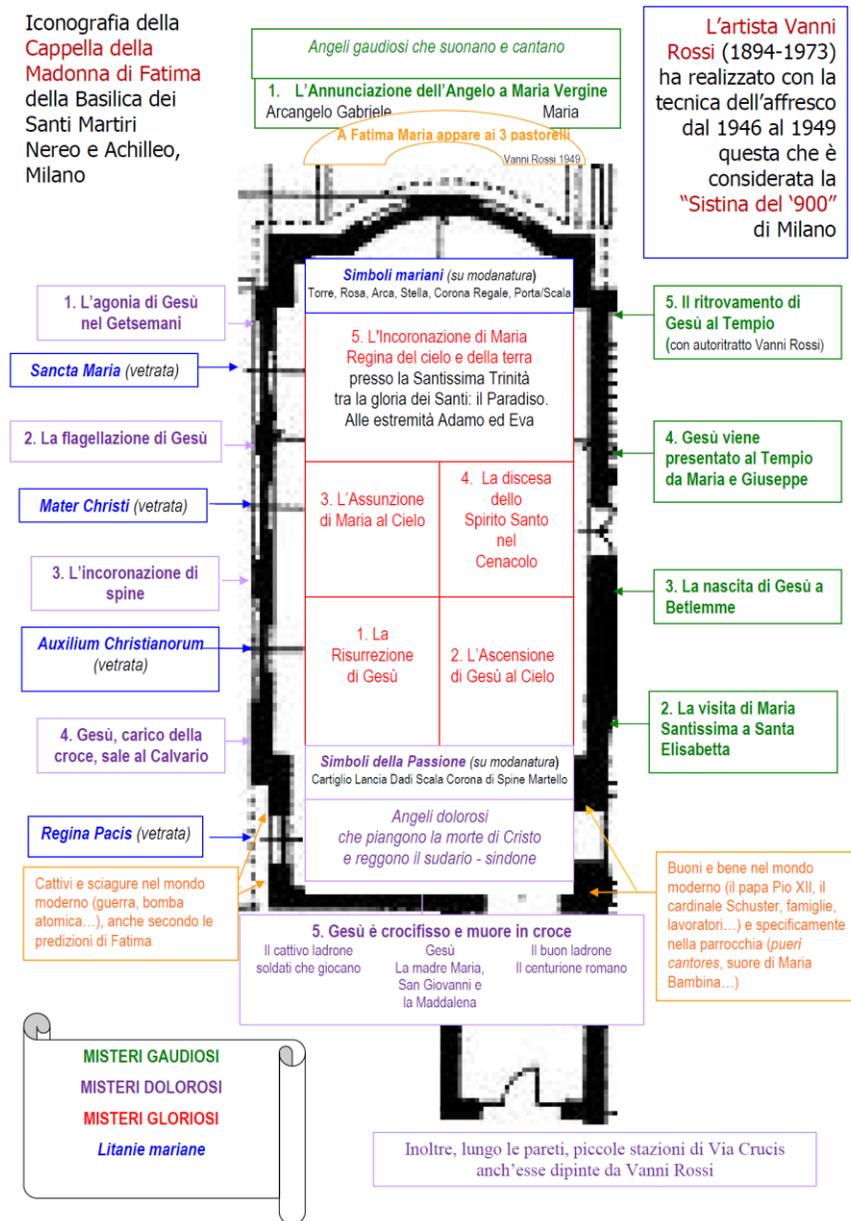
Parrocchia dei Ss. Mm. Nereo e Achilleo

Viale Argonne, 56 – 20123 Milano

Tel. 02.747932 – sito: www.nereoachilleo.it

segreteria@nereoachilleo.it

Iconografia della Cappella della Madonna di Fatima della Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo, Milano



La Cappella adiacente all'aula della Basilica – un ambiente che ha una capienza di un centinaio di persone – è stata la prima chiesa nella città di Milano dedicata alla Madonna di Fatima i cui avvenimenti, l'apparizione della Madonna a tre pastorelli – Lucia, Giacinta e Francesco - in una zona molto povera del Portogallo, risalgono a soli 30 anni prima, tra la primavera del 1916 (apparizione dell'angelo) e l'ottobre 1917.

Nel progetto originario la Cappella era stata pensata come Penitenzieria (luogo per le confessioni). Ma quando nel maggio 1945 si decise di completare la costruzione si prese la risoluzione di intitolare la Cappella alla Madonna di Fatima in segno di ringraziamento per la protezione concessa alla nostra Parrocchia durante la Seconda Guerra Mondiale. Si decise anche di affidare l'incarico di affrescare le pareti all'affermato pittore bergamasco Vanni Rossi (1894-1973) che, dopo l'approvazione dei bozzetti e la predisposizione dei cartoni e la realizzazione delle sinopie, nel novembre del 1946 iniziò i lavori di affresco che si protrassero fino all'ottobre 1948.

La Madonna a Fatima aveva chiesto ai tre pastorelli di recitare il santo rosario, così nella Cappella Vanni Rossi ha affrescato i 15 misteri del rosario. Sulla pala dell'altare è invece raffigurata la prima apparizione della Madonna che i piccoli veggenti ebbero il 13 maggio 1917. Lucia stessa narra: "Sopra la cima di un piccolo leccio vidi una Signora vestita di bianco, più splendente del sole". Questa disse ai veggenti: "Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra". La Madonna faceva riferimento alla conclusione della Prima Guerra Mondiale. Ma da allora il Rosario divenne la preghiera per eccellenza per invocare la pace. Così durante la seconda Guerra Mondiale le mamme e le spose del quartiere venivano a pregare in questa cappella che non era ancora affrescata, ma aveva una grande ancona in legno in alto rilievo (ora si trova presso la Sacrestia della Basilica) con l'apparizione della Madonna ai 3 pastorelli.

Così il Rosario con i suoi 15 misteri divenne il tema del ciclo pittorico della Cappella: il primo dei cinque **misteri gaudiosi**, l'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria, è dipinto sulla parete di fondo a incorniciare l'immagine dell'apparizione della Madonna del 1917; gli altri quattro misteri sono sul lato destro: Maria che visita la cugina Elisabetta; il Natale di Gesù; Gesù bambino presentato al tempio; Gesù dodicenne al tempio (sulla destra il pittore si è autoritratto nell'uomo appoggiato all'albero).

I cinque **misteri dolorosi** sono affrescati sulla sinistra tra le vetrate: Gesù che prega nell'orto degli ulivi; Gesù flagellato alla colonna; Gesù incoronato di spine; Gesù che porta la croce al monte Calvario; mentre, il quinto mistero, la morte di Gesù in croce, è sulla parete di fondo: ai piedi della croce la Madonna con le braccia allargate quasi a formare un calice per raccogliere il sangue del Figlio, San Giovanni Evangelista è sulla sinistra, mentre la Maddalena a destra; il buon ladrone ha le mani rivolte al cielo e alle spalle un angelo, il cattivo ladrone ha le mani rivolte verso il basso con alle spalle il diavolo. Sulla volta in esergo alla crocefissione è rappresentato il telo della Sindone sorretto dagli angeli.

I cinque **misteri gloriosi** – con colori più tenui – sono affrescati sulla volta della cappella: la risurrezione di Gesù; l'ascensione di Gesù al Cielo; la